REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI PORDENONE
COMUNE DI AVIANO

INTERVENTO DI RIFACIMENTO DEL CHIOSCO DELLA BUSA DEL SAUC IN LOCALITA' PIANCAVALLO

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA

COMMITTENTE
PromoTurismoFVG
via Locchi, 19
34123 – Trieste (TS)

PROGETTISTA
dott. ing. Cristiano Roselli della Rovere

TITOLO
RELAZIONE DI ADEGUAMENTO AL P.P.R.

DATA	INC	REV
18/08/2025	RA957B	0

REV	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO
0	18/08/2025	Prima emissione	D. M. Picco

via Manin, 9 - 33100 Udine - t +39 328 1833840 - cristiano@rosellidellarovere.it - C.F. RSLCST74S14L483L - P.IVA: 02280660305

Tutti i diritti riservati e tutelati a norma di Legge. La riproduzione, anche parziale, del presente elaborato è consentita esclusivamente a seguito di autorizzazione del progettista.

Indice

Premessa 4
1. La vigenza del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) 4
2. Ricognizione degli elementi del Piano paesaggistico regionale nell'area 5
2.1. Il Piano Paesaggistico Regionale 5
2.2. Analisi parte statutaria del PPR 5
3. Conclusioni 12

Premessa

La presente relazione è parte integrante della variante n. XX al PRGC di Aviano e viene redatta ai sensi dell'art. 57 quater co.3 della LR 5/2007 per effetto del quale si opera l'adeguamento al Piano paesaggistico regionale per la presenza di aree tutelate ai sensi del D.Lgs 42/2004.
Nelle more dell'attività di conformazione del PRGC del Comune di Aviano al Piano paesaggistico regionale, le varianti che hanno riflessi con il PPR ed interessano porzioni del territorio comunale sono oggetto di adeguamento.
Nel caso di specie, l'area interessata dalla variante insiste su:

- "Zone gravate da Usi civici" (art. 29) tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera h) del Codice; *A seguito di regolare contratto sottoscritto, il Comune di Aviano ha costituito in favore di PromoTurismoFVG un diritto di superficie che comprende anche le pc interessate dalla Variante.*

Per le finalità di quanto previsto dalla legge si procede di seguito con l'attività di adeguamento.

1. La vigenza del Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Il Piano paesaggistico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PPR) è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres, e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018 ed è efficace dal 10 maggio 2018.
Successivamente è stata predisposta la variante n.1, approvata con D.P. Reg. n. 060 del 21 marzo 2023 pubblicata sul Supplemento ordinario n. 13 del 5.4.2023 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 del 5.4.2023, efficace dal 6.4. 2023.
La vigenza del Piano paesaggistico pone in capo alle Amministrazioni e agli Enti, la conformazione di piani urbanistici e loro varianti alle disposizioni del PPR.
L'adeguamento degli strumenti urbanistici, dei piani attuativi e loro varianti al PPR richiede:

a) la coerenza con gli obiettivi statutari e con i relativi obiettivi di qualità, con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati;

b) il recepimento delle prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del decreto legislativo 42/2004;

c) il recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative agli ulteriori contesti di cui all'articolo. 143, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 42/2004.

Con Decreto n. 0126/Pres. del 11.10.2022 il Presidente della Regione ha provveduto a emanare il "Regolamento di attuazione della Parte III, Paesaggio, ai sensi degli articoli 57 quater, comma 6, e 61, comma 5, lettera c), della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) per la conformazione o l'adeguamento degli strumenti urbanistici al Piano paesaggistico regionale), attuativo delle previsioni di cui all'articolo 57 quater della legge regionale 5/2007. Tale regolamento è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 42 del 19 ottobre 2022 ed è in vigore dal 20 ottobre 2022.
L'allegato B richiamato all'art. 7 del "Regolamento" reca le linee guida per la redazione degli elaborati necessari per dare avvio al procedimento di adeguamento al PPR. Il presente documento è pertanto predisposto seguendo le disposizioni contenute nel regolamento, declinando i contenuti dell'allegato B e tenuto conto della casistica specifica della presente valutazione.

2. Ricognizione degli elementi del Piano paesaggistico regionale nell'area

2.1. Il Piano Paesaggistico Regionale

Il Piano paesaggistico regionale (PPR) riconosce gli aspetti ed i caratteri peculiari nonché le caratteristiche paesaggistiche riferite a specifici ambiti territoriali. Per ciascun ambito di paesaggio in cui viene suddiviso il territorio regionale, il piano predispone specifiche normative d'uso, attribuisce adeguati obiettivi di qualità e definisce apposite prescrizioni e previsioni riferite nello specifico:

- alla conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;
- alla riqualificazione delle aree compromesse o degradate;
- alla salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche degli altri ambiti territoriali, assicurando, al contempo, il minor consumo di suolo;
- alla individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati, con particolare attenzione alla salvaguardia dei paesaggi rurali e dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Il PPR si organizza in un quadro conoscitivo (banca dati), in una parte statutaria (tutele di legge e morfotipi) e in una parte strategica (reti strategiche) alle quali fanno riferimento gli obiettivi generali del Piano. Per la parte statutaria gli obiettivi del PPR trovano fondamento nei principi e nelle finalità così come definiti dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio.

2.2. Analisi parte statutaria del PPR

A partire dal webgis disponibile sul sito istituzionale della Regione FVG, è stata operata una ricerca dei contenuti del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) con il fine di connotare il sistema di tutele presenti nell'ambito interessato dalla variante normativa.

"Il **Quadro Conoscitivo del PPR** (…) è costituito dal complesso delle informazioni per l'organica restituzione e valutazione dello stato del territorio, della sua qualità e dei suoi valori culturali e paesaggistici, nonché dei processi evolutivi che lo caratterizzano". Il Quadro Conoscitivo è contenuto nella Banca Dati di Piano, costituita dagli strati informativi che restituiscono lo stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano per il tema del paesaggio.
Il quadro conoscitivo individua le seguenti categorie:

- Beni Paesaggistici (corsi acqua, laghi, battigia lagunare, marittima, perimetri parchi e riserve);
- Beni Culturali (immobili interesse storico artistico architettonico, aree a rischio/potenziale archeologico);
- Ricognizione Mobilità Lenta;
- Uso suolo e infrastrutture.

IL QUADRO CONOSCITIVO DEL PPR	
Beni Paesaggistici	**L'area di variante interessata dalla presenza di Beni paesaggistici.**
Beni Culturali	**L'area di variante non è interessata dalla presenza di Beni Culturali**.

Ricognizione Mobilità Lenta	**L'area di variante non è interessata da tracciati o previsioni della mobilità lenta.**
Uso suolo e infrastrutture	**L'area di variante non è interessata dalla presenza di Infrastrutture**.

La **parte statutaria** del Piano paesaggistico reca i contenuti del Codice e tratta degli ambiti di paesaggio di cui all'articolo 135 del Codice, e dei beni paesaggistici di cui all'articolo 134.
La parte statutaria del PPR, rispetto al quadro conoscitivo, individua i seguenti elementi a livello regionale:

- Ambiti di paesaggio;
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 136 (immobili e aree di notevole interesse, perimetri beni tutelati, cavità naturali, articolazione paesaggi beni tutelati), art. 142 (territori costieri, laghi, fiumi torrenti e corsi d'acqua, montagne oltre 1.600 m slm, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve naturali nazionali o regionali, territori coperti da foreste e boschi, università agrarie e usi civici, zone umide, zone interesse archeologico);
- Aree compromesse e degradate;
- Morfotipi;
- Ulteriori contesti: Alvei, Alberi monumentali e notevoli, Immobili decretati e Archeologici.

Per il PPR il territorio di Aviano è ricompreso all'interno dell'ambito di paesaggio (AP):

- AP 4 – PEDEMONTANA OCCIDENTALE
- P 7 – ALTA PIANURA PORDENONESE

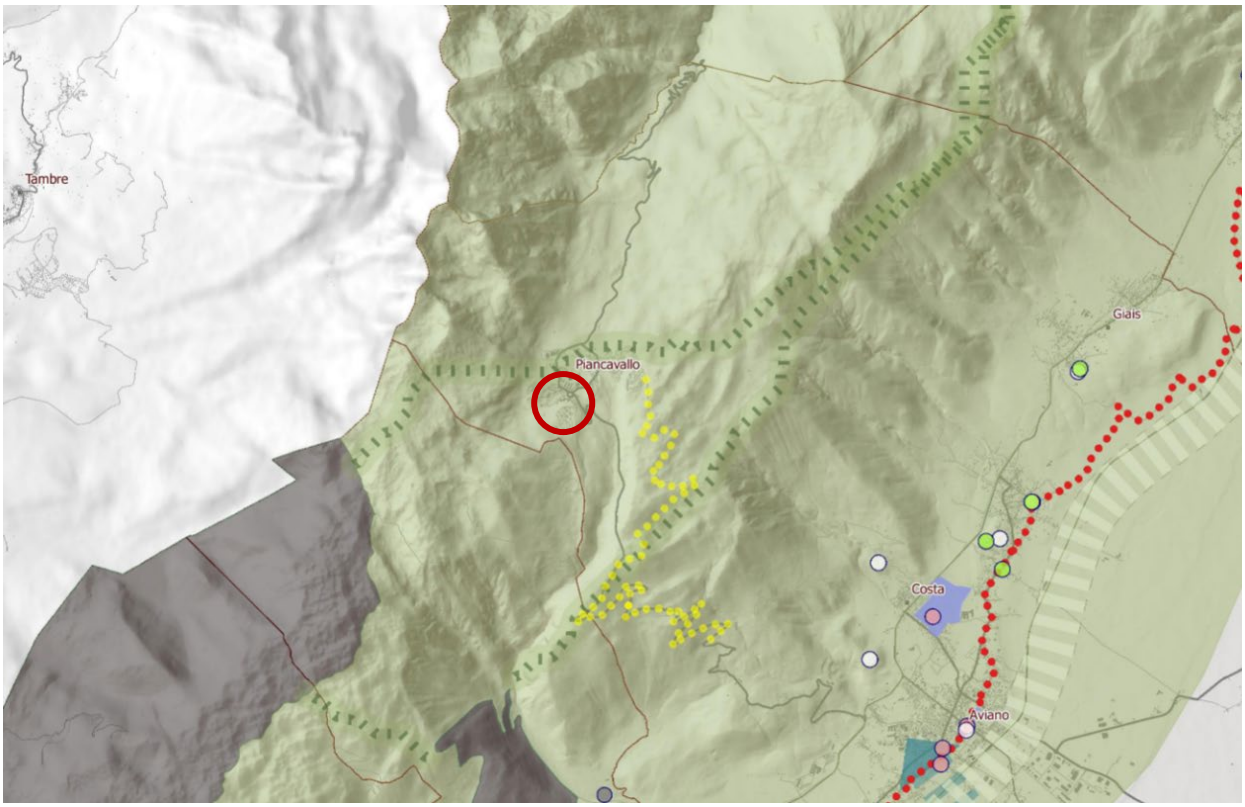
La zona di Piancavallo ricade interamente all'interno dell'ambito di paesaggio 04 – Pedemontana occidentale.

LA PARTE STATUTARIA DEL PPR	
Beni Paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 136	Nell'area di interesse non viene rilevata la presenza di beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 136.
Beni Paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142	L'area di interesse è inclusa nelle "**zone gravate da usi civici**" di cui all'art. 142 comma 1 lett. h) del D.lgs 42/2004.
Aree compromesse e degradate	Nell'area di interesse non viene rilevata la presenza di aree compromesse e degradate.
Ulteriori contesti	Nell'area di interesse non viene rilevata la presenza di ulteriori contesti.

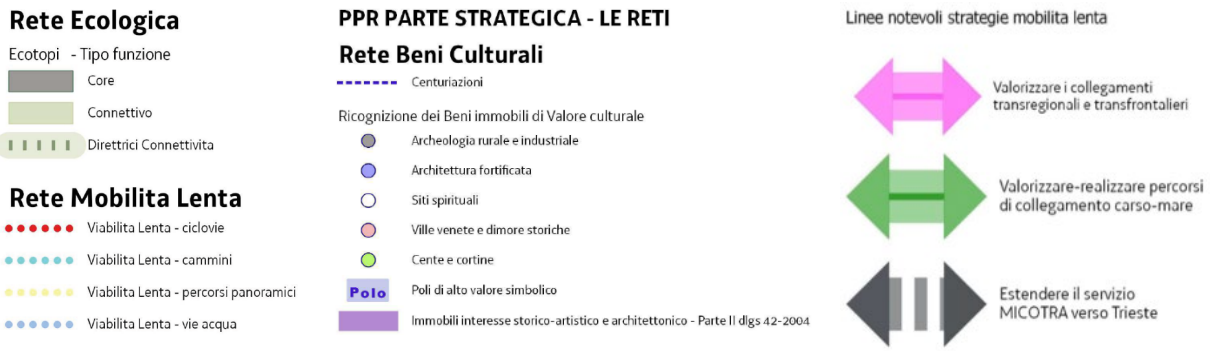
La **parte strategica** del PPR fa riferimento alle tre reti:

- La rete ecologica;
- La rete dei beni culturali;
- La rete della mobilità lenta.

Figura 4.3.1: Estratto Tavola PS1 – Strategica 50000 Carnia Dolomiti. All.110 PPR.



Localizzazione area di intervento



All'interno della parte strategica, per quanto riguarda la **Rete Ecologica** risulta che l'area di interesse fa parte del tessuto connettivo forestale.

Il tessuto connettivo forestale è una delle categorie di connettivo che il PPR individua. Nella scheda della Rete Ecologica Regionale viene data la seguente definizione: "*In tutta l'area montana non si rilevano problemi di connettività per le specie legate agli ambienti forestali. Anche la rete stradale di primo livello risulta meno impattante che in pianura, grazie all'abbondanza di ponti e viadotti. Le aree boscate formano un tessuto denso e continuo in cui sono presenti nuclei più o meno isolati di ambienti diversi, tra cui le praterie secondarie che costituiscono l'obiettivo specifico della RER per la parte montana. Le vaste aree boscate delle Alpi e Prealpi Carniche e Giulie rivestono quindi una duplice funzione connettiva, particolarmente evidente in alcune aree: un tessuto connettivo forestale che contiene al suo interno stepping stones degli ambienti aperti*".

All'interno della parte strategica, per quanto riguarda la **Rete Mobilità Lenta** l'area di interesse non è intercettata da cammini – itinerari escursionistici.

All'interno della parte strategica, per quanto riguarda la **Rete dei Beni culturali,** l'area di interesse non viene intercettata dalla rete dei beni culturali.

Verifica di coerenza con obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni d'uso

La L.R. 5/2007 smi all'art. 57ter prevede l'adeguamento/conformazione al PPR degli strumenti urbanistici comunali sia generali che attuativi, e l'Art. 57 quater al comma 4 dell'articolo precisa che "Sono oggetto di adeguamento gli strumenti urbanistici comunali e varianti interessanti porzioni del territorio comunale."
Pertanto, si procede con una verifica di adeguamento al PPR, al fine di escludere che le previsioni introdotte con la Variante al PRGC siano in contrasto con quanto specificato dal Piano paesaggistico.
Il *comma 3* del medesimo articolo precisa i termini dell'adeguamento al PPR:

> **3.** L'adeguamento degli strumenti urbanistici e dei piani al PPR richiede:
>
> **a)** la coerenza con gli obiettivi statutari e con i relativi obiettivi di qualità, con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati;
>
> **b)** il recepimento delle prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici di cui all' articolo 134 del decreto legislativo 42/2004 ;
>
> **c)** il recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative agli ulteriori contesti di cui all'articolo. 143, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 42/2004 .

Per quanto riguarda la lett. a) del comma 3, gli **obiettivi statutari** sono elencati all'Art. 8 comma 2 dell'elaborato B del PPR "Norme Tecniche di Attuazione":

> 2. Gli obiettivi della parte statutaria del PPR sono:
> a) assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate;
> b) conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;
> c) riqualificare le aree compromesse o degradate;
> d) salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo;
> e) individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.

Sempre per quanto riguarda la lett. a) del comma 3, gli ***obiettivi di qualità*** sono citati ai commi 4 e 5 del medesimo Art. 8 delle NTA del PPR e rimandano ad altri elaborati del PPR:

> 4. Gli obiettivi di qualità paesaggistica afferiscono alla salvaguardia, alla conservazione, al governo delle trasformazioni e alla realizzazione di nuovi paesaggi, attuati con strategie coerenti con i caratteri identitari dei luoghi.
> 5. Gli obiettivi di qualità paesaggistica, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera i) del Codice, sono declinati nell'elaborato "Schede degli Ambiti di paesaggio", nell'"Abaco dei morfotipi" e nell'"Abaco delle aree compromesse e degradate".

Per quanto riguarda infine ***gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni d'uso*** relativi al bene paesaggistico interessato essi sono precisati nel già citato elaborato B del PPR "Norme Tecniche di Attuazione",Titolo II "Parte statutaria del PPR", Capo III:

CAPO III
BENI PAESAGGISTICI TUTELATI AI SENSI DELL'ARTICOLO 142 DEL CODICE

Art. 20 Beni paesaggistici tutelati per legge
Art. 21 Territori costieri
Art. 22 Territori contermini ai laghi
Art. 23 Fiumi, torrenti, corsi d'acqua
Art. 24 Corsi d'acqua esclusi
Art. 25 Montagne
Art. 26 Ghiacciai e circhi glaciali
Art. 27 Parchi e riserve naturali nazionali o regionali
Art. 28 Territori coperti da foreste e da boschi
Art. 29 Usi civici
Art. 30 Zone umide
Art. 31 Zone d'interesse archeologico

Pertanto, di seguito verrà condotta un'analisi di adeguatezza al PPR, per quanto riguarda l'integrazione normativa, mediante l'utilizzo del metodo della Check-list di confronto.

Verifica di coerenza con gli obiettivi della parte statutaria del PPR:

Tab.5.1: Verifica di coerenza con gli obiettivi della parte statutaria del PPR

Obiettivi della parte statutaria del PPR ***rif. "Norme Tecniche di Attuazione", Art.8 comma 2***	**Verifica di coerenza**
a) assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate.	Analizzati gli obiettivi per la parte statutaria del PPR e tenuto conto che la Variante opera con una modifica normativa, con la difficoltà oggettiva di rapportare obiettivi che possono essere letti ad una scala molto più alta, si ritiene che la modifica introdotta possa essere letta entro una sostanziale coerenza. La variante interviene entro un'area di limitate dimensioni già antropizzata ed ha come obiettivo una modifica normativa che consenta la realizzazione di una piccola struttura tipo chiosco, in sostituzione di una struttura esistente. La sostituzione del chiosco, con dimensioni leggermente superiori all'esistente ma collocato nella medesima posizione, non modificherà gli elementi costituitivi e le morfologie dei beni paesaggistici interessati.
b) conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici.	
c) riqualificare le aree compromesse o degradate.	
d) salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo.	

e) individuare le linee di sviluppo urbanistico e edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.	

Gli obiettivi di qualità paesaggistica afferiscono alla salvaguardia, alla conservazione, al governo delle trasformazioni e alla realizzazione di nuovi paesaggi, attuati con strategie coerenti con i caratteri identitari dei luoghi.
Gli obiettivi di qualità paesaggistica, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera i) del Codice, sono declinati nelle "Schede degli Ambiti di paesaggio", nell'Abaco dei morfotipi" e nell'"Abaco delle aree compromesse e degradate".

Tab.5.2: Verifica di coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica del PPR

Obiettivi di qualità paesaggistica del PPR ***rif. "Norme Tecniche di Attuazione", Art.8 commi 4 e 5***	**Verifica di coerenza**
Scheda ambito di paesaggio 4 – Pedemontana occidentale – Cap. 3 Obiettivi di qualità	
• **3.1 Obiettivi di qualità per la rete ecologica**, con speciale riferimento a: - **Obiettivi per i tessuti connettivi forestali con ambienti aperti discontinui.**	La Variante rispetta gli obiettivi di qualità per la rete ecologica. L'intervento ammesso non determina effetti negativi sulla conservazione della biodiversità e non compromette la connettività degli ambienti aperti. La variante non attiene alla gestione forestale, all'attività di pascolo o con il ripristino della connettività ecologica dei corsi d'acqua.
• **3.2 Obiettivi di qualità per la rete dei beni culturali**	La Variante non interessa elementi della rete dei beni culturali.
• **3.3 Obiettivi di qualità per la rete della mobilità lenta**	La Variante non interessa la rete della mobilità lenta.
All. 6 alle NTA del PPR – B2. Abaco dei Morfotipi	Nei pressi dell'area di intervento non viene individuato alcun morfotipo.
All. 7 alle NTA del PPR – B3. Abaco delle aree compromesse e degradate	L'area di intervento della Variante non rientra tra quelle compromesse e degradate.

Di seguito opera una verifica della coerenza tra il contenuto normativo della Variante e gli **indirizzi e le direttive** e le **prescrizioni d'uso**, contenute **all'art. 29 delle NTA del PPR** per quanto riguarda gli **Usi civici**.

L'art. 29 comma 8 delle NTA del PPR in merito agli indirizzi e le direttive recita: "*Gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione recepiscono gli indirizzi e le direttive contenuti nelle schede d'ambito*".

Inoltre, in merito alle prescrizioni d'uso, il comma 9 riporta: "*Fino all'avvenuto adeguamento degli strumenti di pianificazione al PPR, i progetti degli interventi si conformano alle seguenti prescrizioni d'uso, articolate sulla base della consistenza e delle tipologie di beni: a) boschi, b) prati e pascoli, c) colture agricole (seminativi e colture legnose), d) usi da pesca*".
Nel caso di specie si farà riferimento a quanto stabilito alla lettera b) di cui al comma 9 dell'art. 29 delle NTA, individuando in forma tabellare le prescrizioni d'uso e la relativa verifica di coerenza.

Tab.5.3: Verifica di coerenza con le prescrizioni d'uso del bene paesaggistico.

PPR - Prescrizioni d'uso (cfr. art. 29 co.9)	**Verifica di coerenza**
b) prati e pascoli: sono ammissibili nel rispetto delle procedure autorizzative previste dalla disciplina statale e regionale	
I. interventi di recupero di edifici e manufatti attuati tenendo conto dei decreti del Ministero per i beni e le attività culturali del 6 ottobre 2005 (Individuazione delle diverse tipologie di architettura rurale presenti sul territorio nazionale e definizione dei criteri tecnico-scientifici per la realizzazione degli interventi, ai sensi della legge 24 dicembre 2003, n. 378, recante disposizioni per la tutela e la valorizzazione della architettura rurale);	La variante non è in contrasto con la prescrizione, trattandosi di una sostituzione di un chiosco avente una superficie limitatamente superiore e posto nel medesimo punto su cui insiste la struttura preesistente. Materiali impiegati e tipologia mantengono coerenza con il contesto.
II. realizzazione di manufatti facilmente rimovibili a servizio delle attività agro-silvo-pastorali nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive tradizionali locali;	La variante non è in contrasto con la prescrizione.

3. Conclusioni

Con la presente relazione di adeguamento, svolta ai sensi dell'art 57 quater (L.R. 5/2007) è stata condotta un'analisi sulla previsione introdotta con la variante normativa al PRGC.

Tenuto conto dei contenuti sviluppati, si ritiene che le disposizioni introdotte ai fini dell'attuazione dell'intervento non contrastino e siano coerenti con gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni d'uso dei bene paesaggistico interessato.